Anno LI - N. 31-32
IMOLA
8 Agosto 1948
Redazione: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. 500
» sostenitore » 750
» benemerito » 1000
prendere in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Lo Stato dovrebbe provvedere all'abitazione di tutti i cittadini col contributo degli abbienti e non togliendo l'indispensabile ai poveri.

La politica sindacale del P.S.I.

La Direzione del Partito, a conclusione dei suoi lavori, ha elaborato la seguente Mozione a proposito della politica sindacale.

La Direzione del Partito socialista italiano ha preso in esame la situazione italiana quale si è determinata dopo i più recenti avvenimenti che hanno così profondamente commosso l'animo dei lavoratori: attentato a Palmiro Togliatti, sciopero generale e conseguenti repressioni, tentativo di scissione sindacale ad episodi tutti che caratterizzano l'acutirsi della lotta di classe in Italia. La Direzione del Partito invia il suo fraterno saluto a tutti i compagni, ed a tutti i lavoratori che sono vittime dell'apparato oppressivo dello Stato. Essa esprime, inoltre, la sua approvazione al compagno Santi per l'azione svolta in seno alla C.G.I.L. e la sua solidarietà con i compagni tutti della corrente sindacale socialista per i tentativi da essi fatti, per impedire la fratricida scissione sindacale e per limitarne gli effetti.

La Direzione del Partito invita i compagni ad operare con tutte le proprie forze perchè la scissione resti un episodio limitato ai vertici senza intaccare la salda unità della base.

La fredda determinazione colla quale alcuni dirigenti sindacali democristiani, contro la manifesta volontà di parte degli altri dirigenti e della grandissima maggioranza dei lavoratori cristiani, ha operato il tentativo di scissione della Confederazione generale, la volontaria sordità dimostrata di fronte all'evidente interesse dei lavoratori e del Paese di non dividere la classe lavoratrice nel momento in cui essa è duramente impegnata nella difesa del suo tenore di vita e dello sviluppo della produzione, dimostrano che l'ispirazione alla scissione è proceduta da forze e da interessi stranieri.

Colla scissione sindacale si cerca di liquidare la forza organizzata dei lavoratori, unico presidio della loro libertà e dei loro interessi materiali, senza alcuna preoccupazione del male che ne deriva per il nostro Paese. La scissione sindacale pone la classe lavoratrice di fronte a nuovi compiti ed a più pesanti responsabilità.

Col pretesto di voler creare sindacati si cerca di liquidare la forza organizzata dei lavoratori, unico presidio della loro libertà e dei loro interessi materiali, senza alcuna preoccupazione del male che ne deriva per il nostro Paese. La scissione sindacale pone la classe lavoratrice di fronte a nuovi compiti ed a più pesanti responsabilità.

Il Partito socialista italiano ritiene che i lavoratori debbano opporsi con ogni mezzo a questo tentativo, che preluderebbe immancabilmente ad un imbrigliamento della libera organizzazione sindacale nelle maglie di un corporativismo controllato dai grandi monopoli; esso ritiene che oggi più che mai si imponga alla C.G.I.L. il compito di attuare una politica sindacale sganciata da ogni ipoteca e dipendenza di partito, una politica sindacale che non sia di frazione, ma di unità, non sia di categoria, ma di classe.

Le tradizioni e gli ideali del socialismo segnano la via di questa politica sindacale realmente e non solo verbalmente unitaria. Nella difesa del tenore di vita dei lavoratori, nella lotta per l'intangibilità dei salari e per il mantenimento della scala mobile, minacciati dall'offensiva padronale e già parzialmente elusi con il piano Fanfani, nella azione per la rivalutazione delle categorie, nel complesso della sua opera in pro dei salari e del potere d'acquisto dei lavoratori l'organizzazione sindacale deve sottrarsi alle ispirazioni di politica occasionale ed affrontare e risolvere i problemi in una visuale globale ed in prospettiva a lungo raggio, che eviti la sperequazioni interne alla classe lavoratrice, che sollevi le zone depresse, e dotate di minore forza, che attenui le squilibrio esistente fra il Nord ed il Sud, che rompa il diaframma fra la tutela del lavoro occupato e la rivendicazioni dei lavoratori disoccupati.

Di fronte al tentativo in atto del Governo di imporre la sua volontà e la sua disciplina (che è volontà e disciplina dei gruppi capitalistici che lo controllano) sull'organizzazione operaia, questa deve respingere qualsiasi tentativo di introdurvi e deve darsi, essa stessa, una libera disciplina che garantisca per tutti i lavoratori, quale che sia il loro colore politico o il credo religioso, le procedure democratiche che devon presiedere alla formazione della volontà collettiva in ordine alle agitazioni, agli scioperi e alle vertenze in genere e dia alle correnti minoritarie la massima sicurezza in proposito.

L'organizzazione sindacale dovrà sottrarsi alla suggestione di una pratica di agitazioni e di scioperi diffusi senza una visuale coordinata e col pratico risultato di logorare le energie e concentrarle tempestivamente e col massimo vigore su obiettivi specifici e suscettibili di successo, così sul terreno rivendicativo come su quello della politica economica ed in particolare per quel che riguarda la nostra struttura produttiva e di scambio, in rapporto ai licenziamenti, alla politica degli investimenti, al piano Marshall e ai vincoli da questo frapposti alla nostra esportazione; in questa azione nulla dovrà essere trascurato che tenda ad individuare e a bloccare, anzichè coalizzare, i settori di interessi in contrasto occasionale fra loro, presenti nel blocco padronale.

I lavoratori dovranno sentirsi tutelati dall'organizzazione sindacale, durante la condotta degli scioperi, anche col sostegno finanziario: la esigenza della istituzione di fondi di resistenza impone una chiara delimitazione fra i casi nei quali può essere necessaria l'estensione dello sciopero a titolo di solidarietà e i casi normali nei quali la solidarietà verso gli scioperanti dovrà essere fornita con aiuti finanziari. Nessun tentativo dovrà essere trascurato per rendere sempre più operante la solidarietà fra i lavoratori, fra gli operai della grande industria protetta e quelli degli altri settori dell'industria assai più duramente colpiti, fra gli operai e contadini, fra i lavoratori del Nord e quelli del Sud.

Il P.S.I. avverte che oggi più che mai coincidono il piano di una politica sindacale socialista e quello della ricostruzione del nostro Paese su basi popolari e fuori di controlli e dominii capitalistici nostrani e stranieri.

La Direzione convocherà ai primi di settembre un congresso di sindacalisti socialisti perchè determinino ed articolino, in concreto, la politica sindacale socialista.

È FACILE IL SOCIALISMO

Il cerebralismo, i filosofemi, le astrazioni, le disquisizioni storiche filosofiche e sociologiche, se vanno bene in sede culturale e congressuale, purchè anche qui non arrivino alla pesantezza o all'esaurimento della attrazione degli ascoltatori, non si addicono ai giornali di massa.

Pare perfino che si voglia, talvolta, rendere difficile quel che è facile, come facile è il socialismo.

Il socialismo è il padre di ogni movimento proletario, da quando passò, dalle enunciazioni utopistiche e sentimentali, al campo applicativo e allo studio della vita dei popoli.

Fu un'antica aspirazione, direi di millenni, ma è una prassi di appena un secolo, allorchè le condizioni della società umana furono tali da permettere il suo inserimento nella storia di tutti i giorni.

Il socialismo è dunque nella storia, è nelle cose, è insopprimibile, è una fiamma che, più è sbattuta, più risplende.

Il socialismo è fatto per gli umili e per gli oppressi, per chi non ha e dovrebbe avere il necessario per vivere; è quindi contro qualsiasi governo che voglia spremere molto da chi ha poco, e spremere poco da chi ha molto, cioè contro gli stati capitalistici i quali intendono perpetuare lo sfruttamento sull'uomo.

Il Manifesto di cento anni fa, sopratutto nella sua prima parte, è la esposizione organica dei principii del socialismo, facile perchè intuitiva e realistica; e dopo circa un mezzo secolo di incertezze, di correzioni, di adattamenti, di lotte fra le tendenze collettivista e anarchica, si arrivò al vero socialismo, detto marxista, che fece il suo primo ingresso nella vita politica del popolo italiano con la famosa lettera «Agli amici di Romagna» di Andrea Costa del 1879.

Duro il cammino; agitata la vita, resa difficile dalle persecuzioni e dalla feroce resistenza della borghesia. Ma venne il congresso di Genova del 1892, che varò un programma il quale dovrebbe essere mandato a memoria da tutti i socialisti ed anche da chi non lo è per tentar di diventarlo.

I concetti basilari sono semplici e inequivocabilmente veri; gli uomini sono costretti a vivere in due classi: da un lato i lavoratori sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali. I salariati di ogni arte e condizione formano, per la dipendenza economica, il proletariato, costretto a uno stato di miseria, di inferiorità, di oppressione. Tutti gli uomini che lavorano e producono debbono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri. Siccome gli attuali ordinamenti economici rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze naturali e sociali, i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non con la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio e con la gestione diretta della produzione stessa. Per conseguire tali scopi gli operai, organizzati in partito di classe secondo i principii della dottrina socialista, dovranno svolgere due lotte: I) la lotta di mestieri, cioè l'azione sindacale e cooperativistica a mezzo delle Camere del Lavoro e delle altre associazioni economiche, II) la lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici per trasformarli da strumenti di oppressione in strumenti per la espropriazione economica e politica.

Facile, facile il socialismo nella sua crude esposizione; difficile soltanto nella sua attuazione, causa la resistenza dei detentori del capitale e del privilegio.

Che cosa occorre per la vittoria? la unità di intenti e di opere. Se dal 1848 al 1892 si ebbe un periodo di elaborazione di pensiero; se dal 1892 agli ultimi congressi si ebbe una evoluzione, una maturazione della tattica più opportuna da seguire, oggi occorre l'azione concorde.

Tutte le tattiche sono buone, purchè non sconfinino dal socialismo; purchè il socialismo rimanga puro e immacolato e non si infetti o deteriori con impuri contatti.

Occorre ancora intensificare il proselitismo.

Si diventa socialisti per maturazione di studio e per convinzione acquisita sui libri; ma la massa diventa socialista per sentimento, per forza dell'ambiente, per l'esempio della fede. Noi, quasi cinquant'anni or sono, diventammo socialisti perchè nella Romagna si respirava l'aria di Andrea Costa, si ammirammo l'eroismo, la fede e il sacrificio dei pionieri. E i giovani si scaldavano, anche molti figli della stessa borghesia. Bastavano poche formule; bastava la conoscenza delle ingiustizie per abbracciare quella fede che diceva di volerle eliminare.

Oggi, in un clima meno fanatico, è un po' più difficile fare dei socialisti. Ma un campo immenso noi oggi abbiamo per il proselitismo, cioè il campo del lavoro organizzato.

I sindacati non sono socialisti nel senso politico della parola, ma fanno del socialismo, perchè questo fu il loro padre ed è il loro ispiratore.

Il sindacalismo non è una fredda e apatica funzione di ordinaria amministrazione; è quello che a Genova nel 1892 si disse dover concorrere al trapasso dalla società capitalistica a quella socializzata, dunque esso fa del socialismo, anzi è socialismo in atto. E il giorno in cui non lo fosse più, ridiverrebbe un gretto corporativismo venduto ai padroni.

Quindi il Partito socialista ha oggi sopratutto questo compito: ridurre al minimo le disquisizioni teoriche; abbandonare le logomachie che rendono pesanti le cose semplici e tuffarsi invece nel movimento sindacale per studiare tutti i problemi pratici e per opporre ai piani della classe capitalistica i piani della classe lavoratrice.

Chi più ha più dia, progressivamente. Chi non lavora sia escluso dalla vita sociale. I beni della terra possano circolare al disopra e all'infuori delle barriere doganali. Si sopravaluti il lavoro, si andare a prendere con colpi di legge le ricchezze là dove sono. Si abolisca la improduttività con la diretta espropriazione. Si limitino gli scandalosi guadagni. Ma per fare tutto questo, che è terreno economico, occorre conquistare il potere, che è terreno politico.

Ecco dimostrato che le due azioni, quella economica e quella politica, sono in stretta dipendenza fra loro.

Il sindacato e il partito: la conquista immediata e la conquista mediata.

Si dirà da taluno: ma voi fate della politica. Si capisce; ma quale politica? quella di classe, anzi della classe che, se si organizza e se lotta, non lo fa per i begli occhi dei padroni o dei falsi democratici o di chi si aggioga al carro del più forte, bensì per migliorarsi materialmente e moralmente e per prepararsi alla gestione diretta, la quale è già in atto parzialmente attraverso il poderoso movimento della cooperazione.

Dunque il socialismo è facile; solo occorrono, ripeto, unità, concordia, lavoro intenso, fede, sacrificio, per preparare la società di domani, che non potrà non essere socialista. Se no, con giri viziosi, con opportunismi e con adattamenti si tornerà al punto di partenza. E noi invece vogliamo progredire e arrivare.

SILVIO ALVISI

Il prossimo numero de *La Lotta* uscirà il 22 agosto. Poi il giornale riprenderà la sua vita regolare, cioè settimanale, probabilmente con formato ridotto, ma a quattro pagine.

RIUNIONE DI QUADRI

Il 9 agosto, alle ore 9, adunanza in Bologna per le Federazioni Provinciali Socialiste di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì.

Presiederà la riunione il segretario del Partito Alberto Iacometti.

Ad essa debbono intervenire i membri dei Consigli direttivi delle cinque Federazioni, i segretari socialisti delle Camere del Lavoro, delle Federterra Provinciali e degli altri organismi sindacali, i parlamentari e i dirigenti delle più importanti Sezioni e Nuclei aziendali.

In linea, compagni!

I mesi si avvicendano, o compagni, con sola indefessa opera e finiscono tutto quello che concerne la nostra intrinseca vitalità, e diciamolo pure francamente, siamo spesso noi stessi che offriamo loro la soddisfazione di fregarci le mani con un sorriso commiserevole per un certo intestirsi di quelle pur elementari attività che è inesistenti degni di questo titolo non disturbiamo diversiare senza scrupoli. Così è ad esempio delle assemblee sezionali, delle manifestazioni promosse dal Partito, di convegni e riunioni in genere. E' vero che quei compagni che generalmente brillano per la loro assenza possono a buona ragione addurre motivi di lavoro e impegni per la quotidiana lotta della vita sempre meno agevole, non pensano a ritenere abbastanza che la definizione il loro consueto assentismo dalla normale attività del loro Partito liberamente prescelto, sostituire anch'esso un notevole elemento di regresso sociale nonchè di evidente profitto ai più diretti nemici del socialismo.

Per quanto sia stata aspra e controversa la vita del Partito nell'intervallo delle vicende politiche e sociali dal 1945, fra polemiche, mozioni, consegni, congressi, pure, tolta la prodigiosa e sciagurata scissione sarageniana, scontata ormai dai suoi maggiori promotori come un vero e proprio tradimento al socialismo e alla classe proletaria, la cordialità socialista che non ha interessi ed egoismi da celare, è restata integra e limpida nel cuore dei compagni che anche fra le più accese dispute e controversie si sono sentiti solidali e fratelli nella nobiltà della fede comune. Chi diverse deduzioni e giudizi ne ha tratto per farsene argomento di diserzione o disinteresse alla vita del Partito, non è stato guidato da serene e socialistiche valutazioni. Non è il caso di usare parole tenere e pietose, anzi un rude scrollone è necessario per certi compagni onde ridestarli ad un minimo fervore di attivismo socialista; è ora di dir loro che l'atteggiamento all'idea se veramente per essi è vero, non si esprime pagando la tessera magari in forte ritardo e lasciando la segreteria un anno e un indirizzo, e negnare al capo e al prossimo che il compagno sia pronto ad ... immolarsi ad anche solo a qualche sofferenza personale ma non rispondere come alcuni fanno ad ogni appello è un mancare di rispetto oltre che alla fermezza del proprio carattere, alla bandiera sotto alla quale si è liberamente accorsi non con spirito pur limitato.

C'è posto e rispetto per tutti e per ognuno nella famiglia socialista, ma i sabotatori e pur gravi non sono altro tollerabili nella scottante arena sindacale ove, giustamente si, ma spertamente e unidamente si lotta con impegno e anche con sacrificio, e i compagni tutti sono chiamati in linea a schierare serrate per la buona ed aspra battaglia che sugge generosi impulsi e salde volontà e non consumarsi pletoriche adesioni di larve che fanno arretrare di scherno i nemici del socialismo.

Gima

DEDICATO

a quelli che il 18 aprile votarono per i partiti così detti dell'ordine

— Il latifondo, o legge Fanfani, soltrae, a chi meno ha, parte del risparmio (ipotetico per non dire assurdo), onde dare un'altra tantina ipotetica casa e a lunga scadenza a chi vincerà quella specie di lotteria, la quale è quanto di più ridicolo e miserevole si potesse escogitare per dar prova di incapacità governativa.

— Il governo prepara delle leggi contro il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione.

— Il governo svolge una politica poliziesca che scimiotta quella di Crispi del 1893-94 e quella di Pelloux del 1898.

— Il governo brancola nel buio economico-finanziario: chiude un buco e ne apre un altro; ondeggia fra la deflazione e la inflazione, cioè una cosa e ne fa un'altra sempre a danno di chi meno ha; parla di democrazia e fa del la reazione; conduce pian piano la economia nazionale ad essere schiava del capitalismo forestiero

— L'indice ufficiale dei prezzi del mese di giugno segna un altro aumento. E poi non c'è bisogno dell'indice ufficiale, basta finire ancor più cinquanta a tragico del privato portafoglio.

— Vi sono in Italia 2.400.000 disoccupati, con tendenza paurosa all'aumento.

— Si assolvono repubblichini che vennero la un primo tempo condannati a morte, mentre si distribuiscono anni di galera a operai e operaie che reclamano il loro diritto alla vita sia pure con lievi infrazioni al codice della ordine pubblico

— Il grano nuovo sale a 7.800 lire al quintale.

— Il pane e la pasta subiscono aumenti paurosi che determinano altri aumenti in ogni campo.

— Le tariffe postali telegrafiche e telefoniche vengono aumentate del 40-50%.

— Si aumenta il prezzo del gas che procurerà aumento della legna e del carbone.

— E stata soppresso agli impiegati e salariati la indennità di sistemazione.

— La rimostranza è incappata in tutti i modi da una burocrazia pesante e incapacitante

— E si potrebbe continuare, fino a concludere che tutta nemmeno e tutta va di male in peggio.

CRONACA SINDACALE

CAMPAGNA DI SOLIDARIETA' per le Vittime della repressione

La Commissione Esecutiva della C.d.L. nella sua riunione del 23 luglio ha preso in esame il problema dell'unità sindacale e quello della solidarietà verso le vittime della repressione

Dopo avere approvato all'unanimità la convenzione cristiana non si è presentata alla riunione l'o. d. g. che riportiamo sotto, ha preso una serie di decisioni per dare inizio ad una vasta campagna di solidarietà verso i lavoratori incarcerati e degenti all'Ospedale in conseguenza delle recenti lotte per il pane e la libertà

Ecco l'O. d. G approvato:

«La Commissione Esecutiva dopo il rapporto e la discussione al Consiglio Generale della Lega in merito al recente sciopero e al problema della disciplina e dell'unità sindacale,

deplora la posizione assunta da quei dirigenti sindacali che durante lo sciopero hanno infranto la disciplina sindacale abbandonando i lavoratori proprio nel momento più delicato di una battaglia decisiva spontaneamente da tutti i lavoratori senza distinzione di corrente,

esprime il suo plauso a tutti i lavoratori per la prontezza e la decisione con cui si sono levati in difesa delle libertà democratiche;

protesta per la politica di rappresaglie e per gli arresti avvenuti;

esprime la sua più fraterna solidarietà ai compagni di lavoro arrestati per essere stati in prima fila nelle lotte in difesa del pane e della libertà.

invita gli organizzati

1) a dimostrare la loro solidarietà verso i compagni colpiti ed a loro famiglie attraverso una pubblica e volontaria sottoscrizione e affermando la loro volontà di rispondere ai tentativi dell'organizzazione sindacale per eliminare il fulmine degli arrestati.

2) a cementare l'unità dei lavoratori in uno spirito di fraterna comprensione e solidarietà.

invita gli organi sindacali superiori a prendere tutte le misure indispensabili per mantenere e rafforzare l'unità sindacale;

condanna ogni manovra scissionista e riafferma la sua indistruttibile volontà di mantenere unita la grande organizzazione dei Lavoratori, unica garanzia di successo nelle lotte future per il benessere e il progresso».

Prime Sottoscrizioni pro Vittime Repressione

Lega Vigili del Fuoco (tutti L. 1950); Lega Camerieri (tutti, 2800; Gruppo Autotrasporti (tutti, 1100; Lega Alimenta (L. 4.510; Lega Cavatori Ghiaia (1° versa. 4475; Dip Fornace Ceraglia (1° vers.), 2000; Dip Fornace Galetta (1° vers.), 13.945; Lega Coloni (1° vers.), 22.500. Totale L. 73.430.

TRA I METALMECCANICI E ALLA "COGNE"

I problemi della solidarietà e dell'unità sindacale sono stati ampiamente discussi in una riunione del Comitato Lega assieme ai membri del Comitato Lega e delle Commissioni Interne dei metalmeccanici.

Dopo una relazione del Segretario della Lega, Rambi, ha fatto seguito una larga discussione alla fine della quale è stato approvato all'unanimità un o. d. g. di condanna dei dirigenti sindacali responsabili e di attaccamento alla organizzazione unitaria dei lavoratori.

Riconosciuto il problema delle lotte in difesa delle libertà sindacali e contro le rappresaglie i presenti hanno rilevato negli arresti effettuati ad Imola che hanno particolarmente colpito lavoratori appartenenti alla categoria metalmeccanica, uno spirito di repressione che non può lasciare indifferenti i lavoratori. A questo proposito, i presenti hanno approvato, ancora all'unanimità, il seguente o. d. g.:

«Il Comitato Lega e gli attivisti Metallurgici, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 26 luglio 1948, constatata la disciplinata dimostrazione data dai lavoratori imolesi nel corso dello sciopero generale, deplorano l'interpellanza fatta fatta dall'On. Giacomo Casoni alla Camera dei Deputati ove chiedeva l'intervento della polizia contro i lavoratori imolesi.

L'On. Giacomo Casoni dimentica di essere stato eletto anche con voti di lavoratori che non approvano lo spirito fanatico da cui è permeata la sua interpellanza».

Lo sciopero dei Dipendenti della Mutua

Marondi scorsi, per la prima volta, i dipendenti della Mutua - servizi sanitari e di ambulatorio compresi - sono stati costretti a dichiarare lo sciopero nazionale di protesta.

La grave decisione è stata presa di fronte all'atteggiamento del Presidente - dittatore dell'I.N.A.M.L. - il quale rifiuta sistematicamente di discutere con l'organizzazione dei lavoratori i problemi salariali ed urgenti della categoria, quale la regolamentazione dei rapporti giuridici ed economici del personale, nonchè la democratizzazione dell'istituto stesso.

ESEMPI DA IMITARE

RISPOSTA ALL'APPELLO LANCIATO DALLA DIREZIONE DEL PARTITO con una prima sottoscrizione

N. A. S. Ospedale Civile . . .	L. 5.000
N. A. S. Comune (non completo)	» 5.025
N. A. S. Artigiani (non completo)	» 1.600
Raccolte nel Circolo Socialista fra compagni e simpatizzanti. .	» 5.239
TOTALE	L. 16.864

COMPAGNI E SIMPATIZZANTI, SOTTOSCRIVETE PRO AVANTI!

Considerazioni

Da diverso tempo si riscontra in quasi tutti gli stabilimenti e in taluni negli Enti statali e parastatali uno scarso comprensione e poco attaccamento alle legittime rappresentanze Sindacali e alle Commissioni Interne

Ciò denota la poca consapevolezza delle masse lavoratrici, le quali troppo di frequente si prestano al gioco di persone che intendono in modo palese di voler togliere quelle prerogative acquisite per far sì di creare un'atmosfera di dissensi, e imporre più in loro sovranità su tutto ciò che concerne il benessere dei lavoratori. Pensino i compagni di lavoro lontani dal brocco che della mente, che solo attraverso la lotta ed alla unità sindacale potranno conseguire gli importanti, ed possono raggiungere le mete proposte. Siamo d'accordo che la disciplina nel lavoro è cosa indispensabile, ma non deve essere un'arma in mano a certi datori di lavoro e a dirigenti, per servirsene a bell'agio e per imporre le loro sovranità.

Si tenda di riprendere il possesso, di difendere le conquiste perseguite, ma i lavoratori vigilino e sulla loro compattezza non permettano che tendenze non gradite che si di sopra delle competenze di parte, conseguenti sempre allo spirito classista, trovino esito ad accaparramento la difesa del derelitto. G. C.

VENERDÌ 13 corrente
al Casinò
al Parco delle Acque Minerali
Grande festa delle Consulte Popolari
dalle 7 del mattino alle ore 24.
— Ballo - Concorso di Bellezza per bimbi - Cenerini Romagnoli - Sfilata di Modelli ecc. ecc. —

Un appello dell'A.N.P.I.A.

per le vittime della repressione

Il Comitato Direttivo della Sezione di Imola del Partigiani Politici Antifascisti (A.N.P.I.A.) ci trasmette il seguente appello, a cui noi ci associamo con viva solidarietà

«Il Direttivo della Sezione di Imola dell'A.N.P.I.A. di fronte alla repressione sistematica del Governo contro i lavoratori colpevoli di battersi per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per avere manifestato la propria indignazione contro l'attentato alla vita dell'On. Palmiro Togliatti.

«protesta contro sistemi che ricordano troppo da vicino quelli del passato regime

«invita i lavoratori e tutti i democratici a solidarizzare in fervore delle vittime della repressione

«impegna tutti i compagni ad essere in prima fila in questa campagna di solidarietà in cui sfociano due nostre azione di fronte per tutti: nostro dovere di difesa per rompere nel nostro paese l'isolamento reazionario che ha permesso il sistema Pesce alla guerra ed alla miseria».

Nel centenario dell'8 AGOSTO

GLI IMOLESI E LA RISCOSSA DI BOLOGNA

Le notizie, allora, non si diffondevano con quella celerità cui siamo abituati, tuttavia la voce che qualcosa di grave, di eroico, stava accadendo a Bologna, si sparse in breve per di Romagna e fu, da per tutto, un sussulto di sdegno, un fiorir di entusiasmo e una volontà generale di prendere le armi e correre a dar mano al popolo che stava scatenando il grande sollevamento tedesco.

A Imola, i fatti si seppero subito, si può dire, per bocca ufficiale.

Fu il provvedito pontificio, Cesare Bianchetti, che, in classe quarto «lo sportello», ne diede notizia, per lettera, alle autorità ecclesiastiche chiedendo, a dirittura, l'aiuto degli imolesi o, meglio, della Guardia Civica.

Figuriamoci! Fu uno sprazzo di vita sopra una brace ardente.

A Imola, il semi-mondo patito e l'aspirazione alla libertà e alla indipendenza erano sentimenti e fatti allora che spesso erano i ricordi della rivoluzione del 1831 a cui parecchi avevano preso parte diretta.

La Guardia Civica - alla quale facevano capo gli elementi liberi del paese e a cui si affiancavano giovanetti del Battaglione della Speranza, da poco istituito con l'approvazione del Conte Francesco Locatelli, prolegato a Ravenna — fu pronta ad appello.

Subito si riunirono, a gruppi, i volontari e, il giorno dopo, notte di agosto, ne partirono, alla volta di Bologna, due compagnie.

Una, di cento uomini, era al comando del capitano Conte Attilio Faella, che troveremo poi alla Costituente di Roma.

L'altra, di 85 uomini, era condotta dal tenente dei carabinieri, Domenico Dal Prato, che, a Bologna, cadette il comandante Alessandro Meloni; lo stesso che — solidamente della Civica nel '31 e, poi, combattente a Vicenza — col grado di maggiore, moriva eroicamente per le Jesi riportate, sul Gianicolo, alla difesa del fornice «Vascello».

Come prodezza, facevano parte delle due compagnie i tenenti Lucio Pozzi e Vincenzo Conti, i sottotenenti Ercole Costelli, Giuseppe Galassi e Alessandro Andrelli, i sergenti-maggiori dottor Francesco Bugno e ingegnere Giacomo Cerchiari, come molti graduati, altri che pur rappresentavano il fior fiore delle cittadinanza.

Il corpo degli imolesi giunse a Bologna alle due antimeridiane del 16 agosto e fu il primo gruppo di milizie accorse dal di fuori a rinforzo della Accolte da generale esaltazione, tosto le due compagnie si fusero insieme per formare un unico «Battaglione Civico Imola» aumentato a 120 uomini, disciplinati e compatti, che si fecero ammirare per il loro contegno e per lo zelo col quale compissero gottamente i loro esercizi.

A Imola, frattanto, si stava concentrando altre truppe venute da ogni parte romagnola, sia per gli indecisioni e incertezze, a prungere per Bologna.

Il colonnello Pietro Pettinamilza, da Ravenna, era giunto con parecchi militi a Lugo e domandava al suo collega Bellucci a Imola, se doveva continuare la marcia verso il capoluogo.

Altri venivano da Faenza, da Forlì, da Cesena, da Rimini, che le notizie della sommossa bolognese erano a tutti più note e si prestavano ad accrescere entusiasmo e desiderio di agire.

Ma le cose a Bologna, quegli fatto presto a sistemarsi. Le acque, prima tanto torbide e agitate, erano tornate tranquille. Bologna, ormai, poteva fare a meno anche delle truppe imolesi.

Però, con ordine del giorno a stampa, il 19, il tenente Dal Prato, a male in cuore, invitava i camerati, componenti il battaglione imolese, a sciogliersi e a far ritorno alle loro case.

«Sono fiero di averti comandato — egli diceva ai suoi dipendenti nell'atto di licenziarli — perché avete ben corrisposto e come fatto parlare di voi con tanto vantaggio. Siete stati che con cieca prontezza, impugnaste di nuovo le armi, in prima linea, pronti ed incrollabili a sfidare la morte se il servizio della patria e del Sovrano lo esigesse».

Quasi tutti tornarono a Imola gruppo dopo gruppo che avevano fatto e ne ricevettero pubbliche manifestazioni di grazie.

Da parte del provvedito Bianchetti, pervenne subito al Gonfaloniere, Prospero Della Volpe, che si affrettò a darne notizia alla cittadinanza, un fervido elogio alle compagnie civiche imolesi - per la esemplare condotta tenuta tanto nella spedizione alla volta di Bologna quanto nella loro breve dimora in quella città e nel ristabilimento della pubblica pace».

E il tenente colonnello della Guardia Civiche, Conte G. B. Del Pozzo (poi sotto il famigerato di DEMONIETTO), fece a quell'elogio commendando ai militi imolesi, con apposito manifesto, le lodi e i ringraziamenti del Comitato di Salute Pubblica di Bologna e la testimonianza, da parte del comandante superiore, Domenico Berlizzi, dell'ottimo loro condotta.

«Quando — proclama il Del Pozzo — la generosa Bologna, minacciata di nuova austriaca invasione, a Voi appellò per aiuto, correste i primi e poi contro marziale contegno e per la nostra disciplina, foste l'ammirazione di quella città».

L'elogio e il riconoscimento dei meriti furono il premio più caro e più nobile per quei soldati della libertà.

Quelli che restarono a Bologna, con il capo il capitano Meloni, andarono a far porte, prima, di un battaglione di volontari, e poi, si fusero in quel reggimento UNIONE che corse a Roma a sostenere la Repubblica difesa dalle armi del popolo e dall'Assemblea Costituente.

Di questa — oltre il quasi imolese Felice Orsini — erano membri i concittadini Conte Attilio Faella, il dottor Rinaldo Andreini che fu intimo amico del Prof. Ricciotti ed ebbe posti e incarichi d'importanza, e Lodovico Angeli, nipote dell'illustre medico e patriota Luigi.

Dopo aver lottato e combattuto, essi ebbero poi a soffrire lunghi anni di persecuzioni e di esilio.

G. Cita Massini

La morte di «Rizieri»

Noto per il soprannome, si chiamava BINAZZI GIUSEPPE.

È morto a 27 anni, dopo una torturante e implacabile malattia.

I socialisti e comunisti anziani lo ricordano nei lontani 1919, 20, 21, quando egli con pochi fronteggiò valorosamente i primi conati fascisti. Temuto da costoro venne perseguitato e obbligato a riparare in terra straniera dove visse lavorando fino a pochi mesi fa, sempre tenendo vivo la fiamma dell'ideale per cui aveva tanto lottato e sofferto.

Alla vecchia mamma, alla sorella e al cognato Domenico Costa le nostre più fraterne condoglianze.

Riparazione danni di guerra
Altri rallentamenti?

I proprietari di fabbricati situati nel Comune di Imola e limitrofi sono venuti a conoscenza che l'Ufficio Amministrativo del Genio Civile di Imola, verrà a cessare le sue funzioni con la destinazione ad altra mansione dell'attuale incaricato, finora preposto al disbrigo delle pratiche.

Poiché l'opera svolta dal suddetto funzionario si è dimostrata soddisfacente per l'impegno e lo scrupolo con i quali ha portato fino ad oggi all'espletamento delle pratiche stesse, i sinistrati interessati ed i tecnici nutrono fiducia che l'ingegnere Dirigente della Sezione Autonoma di Bologna, che già ha dimostrato spiccata sensibilità nella risoluzione dei problemi più immediati della ricostruzione, provveda con sollecitudine, qualora non sia possibile la riconferma nell'incarico del suddetto funzionario, a sostituirlo degnamente.

Questo è il desiderio di professionisti tecnici e sinistrati.

Scuole ed esami

Presso l'Accademia di Belle Arti in Bologna il Prof Giovanni Vighi ha terminato il Corso quadriennale di Scultura ottenendo una brillante votazione.

Al modesto quanto valente scultore, esempio di costante amore per l'arte, i più vivi rallegramenti con l'augurio che questa gli sia sempre fonte di alte soddisfazioni.

Un gruppo di amici.

Al compagno ZAGANELLI PRIMO da vario tempo ammalato, giungano i più vivi auguri di pronta guarigione da parte dei compagni tutti.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L.	150.605
Gruppo Turistico Socialista	2.750
I fratelli Adelmo e Catullo Camerlata in memoria del loro caro Zappi Antonio	200
Bani Arrigo e madre in memoria del Lo Anniversario della morte del babbo Augusto	500
Fantazzini	25
Rocchi Sante e Alceo	200
Baracani Domenico	25
Lorenzi Pio	100
Selvatici Eugenio	50
Serantoni Narciso	50
Giovanardi Carlo	100
Marisetti Attilio	100
Nicoli Mario	100
Dall'Aglio Domenico	50
Castravilla Il	100
Barenghi Aurelio	120
Ricciardelli Andrea	100
Dott. Mattioli Alberto	100
Francesi Domenico	100
Foni Gigetto	50
Zambeni Gaetano lieto di aver trovato il portafoglio e perché La Lotta viva	10
Brunori Francesco	100
Un compagno di Ponte Santo (altrettanto all'Avanti!)	250
Scardovi Pasquale	150
Vignali Antonio perché La Lotta viva	50
A mezzo del capo squadra Fini Fernando tutto il personale della Cooperativa trebbiatrice n. 12 zona di Funtirelli (altrettanto al *Momento*)	365
Sermanni Adolfo	100
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando alla vincita	181
La salita Brigata Rossa in gita a Rimini ricordandosi sempre della Lotta	550
Viola perché *La Lotta* viva	12
Poggiali Domenico	50
Grandi Carlo	50
Nini e Caravita di Castel Guelfo incontratisi (dove?)	100
Dina Viola, Speranza perché La Lotta viva	50
Piazzi Giannetto, Arcangeli Luigi, Ramenghi Pio, Dall'Aglio Domenico, un avanzo	400
Zello: Bellocci Francesco	100
S. Prospero Compagna Padovani perché la nuova Direzione del Partito ci sia di guida come lo fu la prima andando per la via del vero socialismo	200
Sesto Imolese. Mazzotti Guido perché La Lotta viva	50
Totale L.	157.765

COMUNICATO

Nel 1° anniversario della morte del Compagno

UGO BIGNINI

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero con immutato dolore

GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"
Pro Asilo Estivo

Sig. Carli Edoardo, grano kg. 20, Sig. Mutari, pragne kg. 14, Coop. Dividendi pomodori kg. 20, Ind. Molitoria farina kg. 50, Coop. Macellai, maggio pesto kg. 9.600, Ditta Cocchini, pere kg. 12, Ditta Rossi, zucchero kg. 1 e caramelle kg. 1.500, Sagno Luciani pere kg. 17, Banca Coop. Imolese L. 10.000.

* * *

La Loge fra il personale delle Aziende Municipalizzate Acqua - gas - elettricità, in memoria della Signora Bianchi Ermina, madre del Direttore Ing. Renato Bassi offre L. 1000.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

I Fratelli e Sorelle della Defunta ZAVAGLIA GIUSEPPINA, offrono all'Orfanotrofio Maschile L. 1000, in Sua memoria.

SILVIO ALVISI, direttore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

IMOLA A.C.I. IMOLA
AUTO - CLUB - ITALIA
VIA AUDOVANDI N. 8
Corsi accelerati a prezzi modici per patenti di I-II-III grado motorista scoppio e diesel
Patente garantita
GIOVANI, UOMINI! La patente è una necessità del tempo. Non indugiate oltre. ISCRIVETEVI alla nostra scuola!
È nel vostro interesse.

La PREMIATA FABBRICA ARATRI
Benati (Sassetta)
di TREGGIA e GIACOMETTI, che già occupava la Palestra Comunale, ha trasferito la propria Officina e la Sede Sociale in Via Meloni, 4 (di fronte alla Cooperativa Macchine).
AGRICOLTORI Ricordate!
Gli aratri SASSETTA sono i migliori.

Cronache di Imola nostra

I NOSTRI BIMBI AL MARE

Un alto funzionario della Prefettura, ispettore dell'Unrra, venuto in visita domenica 25 luglio, rilevò che i genitori si trovavano entro il grande recinto della colonia.

In gli fece notare che il temporale, manifestatosi con violenza particolare, li aveva costretti a trovare riparo immediato nella lavanderia della colonia (corpo di fabbrica lontano e staccato da quello che ospita i bimbi), da cui erano poi usciti col ricomparire del sole. Aggiunse che il locale sarebbe stato immediatamente disinfettato.

Se la giustificazione può valere per il caso improvviso, non può più valere per una seconda volta dovendo convenire che l'autorevole visitatore, a fare l'appunto, aveva perfettamente ragione.

Dentro la colonia non deve entrare nessuno che non sia del personale della colonia stessa perché risultano inutili tutte le visite e le attenzioni preventive usate entro i centagi quando si prendono nell'ambiente centinaia di persone che quelle visite non hanno subito e che quelle attenzioni di natura igienica non sanno avere.

Sappiamo che vi sono colonie che permettono tutto, ma sappiamo anche che ve ne sono di quelle che non permettono nulla. Abbiamo una colonia importantissima vicino a noi che non permette nessun contatto dei bimbi coi genitori per qualunque motivo e per tutta la durata del turno. E dal punto di vista igienico è il provvedimento migliore perché radicale.

Però noi siamo del parere che la cosa debba essere esaminata anche dal punto di vista umano e non solo da quello materialmente inteso e che i genitori abbiano il diritto di trovarsi qualche volta accanto ai loro piccini, per cui hanno tante apprensioni.

Non si vive di sola igiene

Ognuno sa che qualunque cosa portata all'esagerazione, anche s'è virtù, cade nel difetto e che l'assolutismo anche per l'igiene può determinare inconvenienti da evitare. Basti pensare per esempio che molti microbi sono nell'aria e che il miglior modo per non prenderli sarebbe quello di non respirare mai per vedere che anche le norme igieniche vanno applicate nella dovuta misura.

Appunto per non cadere nelle esagerazioni, noi abbiamo creduto di scegliere quella via media, che consiste nel permettere le visite ai bimbi sulla spiaggia, al Parco e al sole, in presenza della nostra vigilatrice la quale ha l'incarico di consigliare norme igieniche opportune e sostituito di opporsi a quell'alimentazione di alimento che manda spesso i bimbi all'Infermeria.

Come vedono i genitori di fronte alle esigenze dell'igiene e a quelle del cuore, noi non scartiamo queste ultime, ma essi devono sapere lì da quando partono da casa che i loro figliuoli li troveranno al riva al mare e sole lì.

Entro la colonia non possono e non debbono entrare per nessun motivo, non escluso quello del temporale

Anche ai conducenti degli automezzi dobbiamo fare una raccomandazione. Essi dovranno fermare le macchine nella piazzetta di Bellaria (collegata con la colonia imolese) e non dovranno più entrare nel cortile della colonia con le macchine stesse. Ciò lo hanno consigliato i medici e noi lo troviamo giusto anche per motivi che non sono d'igiene. Nelle soste le autocorriere presentano comodità di cui molti gitanti pretendono di usufruire durante la giornata, non esclusa quella di servirsene come spogliatoio: cosa che entro la colonia non può essere assolutamente permessa.

MARIO TARLAZZI

Alla Colonia Elioterapica "A. Costa"

Invitato dall'Amministratore della Colonia compagno M.o Rubri, il nostro segretario Mario Sangiorgi ha visitato la Colonia.

L'accoglienza avuta dalla sig. M.a Cenni Marri è stata delle più cordiali ed il nostro segretario ha riportato la più squisita delle impressioni per la perfetta organizzazione e disciplina. Ha pure avuto modo di assistere alla distribuzione del rancio, constatando la sanità dei cibi e la pulizia nella loro confezione. La vita all'aperto fa tanto bene ai bimbi e si vedono rubicondi e svelti questi figli del popolo.

PER IL CENTRO CITTADINO

In data 10 luglio u. s. l'Amministrazione Comunale di Imola ha, con pubblico manifesto murale, bandito un concorso per il completamento della sistemazione del *Centro Cittadino* e ciò perché il Comune si propone di dare un assetto definitivo alla zona centrale della Città.

Gli interessati possono richiedere, previo invio di vaglia da L. 1000 (mille) alla Segreteria Comunale, tutti gli elaborati grafici necessari per partecipare al concorso, elaborati che gli interessati stessi riceveranno a domicilio.

Al progetto prescelto verrà assegnato un premio di 100.000 (centomila) lire.

Il termine di presentazione dei progetti scade alle ore 12 del giorno 15 novembre 1948. Il manifesto contiene tutte le modalità.

Scuola Media Governativa

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione, la Scuola Media Governativa di Imola è stata intitolata al nome di *Anton Maria Valsalva*, insigne anatomico, clinico e chirurgo imolese (1666-1723).

Una stagione lirica di eccezione in Imola

Il Comitato Cittadino «Pro Teatro» sta concretando le pratiche per l'allestimento nei giorni 21-22-24-25 Agosto di una eccezionale stagione lirica nel corso della quale verranno rappresentate all'aperto due opere, quasi certamente *Gioconda* di Ponchielli e *Bohème* di G. Puccini.

Gli spettacoli saranno curati sia dal punto di vista dell'esecuzione come per l'allestimento scenico in modo da appagare le esigenze più raffinate.

Sappiamo che vivissima è l'attesa per l'inconsueto avvenimento che preludera alle manifestazioni di vario genere in collegamento colla *Fiera del Santerno*.

Verranno dati prossimamente particolari precisi sugli artisti e su tutto l'ordinamento degli spettacoli.

Artisti della XXIV Biennale alla III mostra d'Imola

Anche quest'anno, durante il periodo della *II° Fiera del Santerno*, avrà luogo, nei saloni del quattrocentesco Palazzo Serranti in c. la *Mostra d'Arte* comprendente pitture e qualche scultura.

Vi hanno già aderito pittori di fama nazionale e che espongono all'attuale XXIV° Biennale di Venezia, da Cantatore a Ferrazzi, da Sastri a Brancaccio, da Vittorini a Viliani Marchi, ecc.

Ma accanto alle opere di questi artisti figureranno pure quelle dei pittori e scultori imolesi, i quali dovranno inviare le loro opere entro il 15 agosto alla sede del Gruppo *Amici dell'Arte*, (ex Casa del fascio).

Le opere saranno esaminate da un'apposita giuria, della quale saranno resi noti i nominativi.

AUTOBUS IMOLA - RIMINI

Si porta a conoscenza che fino a nuova disposizione la S. A. F. ha istituito la Domenica un servizio di autobus Imola-Cervia-Rimini e ritorno.

Da Imola p. ore 8,25 - Rimini a. ore 7,30.
Da Rimini p. ore 20,20 - Imola a. 22,30.
Prezzi del biglietto andata L. 370, eguale per il ritorno.

GRUPPO TURISTICO SOCIALISTA

Domenica 8 Agosto, gita a ***Rimini*** alla colonia «A. Murri»; partenza alle ore 6 dalla Sede del Partito Socialista Italiano - via Cavour 53.

Domenica 15 agosto e le domeniche successive, continuerà il servizio per Rimini, in autopullman.

DIPLOMATI

Nella scorsa settimana si è diplomato in ragioneria il compagno MARIO BALDISSERRI, che senza trascurare il suo lavoro di contabile presso il Magazzino Cooperativo di Consumo, ha trovato il tempo per dedicarsi allo studio.

Ai molti rallegramenti che il compagno nostro ha ricevuto, uniamo quelli dei Socialisti imolesi e quelli della *Lotta*.

* * *

Anche al compagno ZAULI ANGELO, che ha ottenuto in questi giorni il diploma di Ragioneria, giungano da parte dei compagni tutti della Sezione Socialista i più vivi rallegramenti e auguri.

Avviso di fiera Bestiame

Nei giorno 13 Agosto 1948, avrà luogo in Imola (Capoluogo) la tradizionale *Fiera Bestiame di S. Cassiano*.

Associazione dei Commercianti della Zona di Imola
FERIE DI FERRAGOSTO

Si rende noto che le sottoelencate categorie commerciali, per usufruire delle ferie di ferragosto, sospenderanno la loro attività nei seguenti giorni:

Dal 7 al 14 agosto: *Ferramenta*; dal 12 al 16 agosto: *Cartolibreria*, dal 14 al 21 agosto: *Tessuti*; dal 14 al 18 agosto: *Tutti i negozi*, ad eccezione dei generi alimentari e delle drogherie, che sospenderanno il lavoro per il solo 15 agosto, mentre le latterie chiuderanno a termine della distribuzione del latte.

I forni provvederanno alla doppia il giorno 14.

Siamo costretti a rimandare al prossimo numero - per assoluta mancanza di spazio - un articolo sulla «Pro-loco», vari punti di cronaca e corrispondenze da Mordano e Sesto Imolese.

Ci scrivono da

CASTEL S. PIETRO

Elezione del nuovo Esecutivo

Conformemente al mandato ricevuto dall'assemblea, la locale Sezione *Carlo Sandri* ha proceduto, Domenica 25 luglio u. s., alla elezione del nuovo Esecutivo sezionale, nelle persone dei seguenti compagni: *Pizzigotti Lino, Cenina Giuseppe, Naldi Guglielmo, Daglia Alfonso, Degli Esposti-Remi Costante, Zenotti Francesco, Guidi Emilio, Prati Guglielmo, Romiti Amedeo, Gemelli Michele, Bergami Giuseppe, Giusti Paolino, Casanova Valentino, Manini Arturo, Masi Olga, Turricchia Ionea, Briccola Vito.*

L'Esecutivo in parola si propone di assumere e di espletare le responsabilità direttive nello spirito della più serena collaborazione fra tutti i compagni al di sopra di ogni gretta visione frazionistica, nell'esclusivo interesse del Partito e della classe lavoratrice.

* * *

Al compagno Emiliani Armando, che dopo 3 anni di ininterrotta attività lascia la segreteria politica della Sezione, l'Esecutivo entrante invia le più sincere lodi e i più sentiti ringraziamenti, quale somma riconoscenza alla sua lodevole e disinteressata attività.

A tutti i compagni che lasciano i posti di responsabilità in seno alla locale Sezione giungano le più fervide espressioni di gratitudine per la loro proficua ed entusiastica attività.

PONTICELLI

La sera del 30 u. s. ha avuto luogo l'assemblea della sezione Socialista di questa località.

Presenziava la riunione il compagno Mario Sangiorgi Segretario dell'Unione Circondariale Imolese.

Dopo varie comunicazioni del Segretario della locale Sezione Orsini, prese la parola il compagno Sangiorgi il quale fece una esauriente relazione sui deliberati del Congresso di Genova.

Alla fine della riunione fu lanciato l'appello per la sottoscrizione pro *Avanti!* a cui tutti gli intervenuti aderirono con vero spirito e fede Socialista.

ZELLO

Il comp. Farina Raffaele rende noto che a dimesso dalla carica di Segretario della locale Sezione Socialista perché trasferito a Castel Bolognese.

Il nome del nuovo Segretario sarà pubblicato nel prossimo numero de *La Lotta*.

SASSO MORELLI

La Ved. Carnevali Emma, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno preso parte al dolore per la perdita del marito REGINI LUIGI, in modo particolare ringrazia il Dott. Bugnini Giorgio per le cure amorevoli prestate durante la lunga malattia, la Cooperativa Muratori d'Imola, tutte le persone che l'hanno aiutata moralmente e materialmente durante il periodo della malattia.

BUBANO

Sabato 17 u. s. si è unito in matrimonio il compagno Andrea Jesco con la signorina Dalpiazzo Teresa.

A loro sposi giunga da parte della Sezione del P.S.I. un augurio sincero di vera felicità e di lunga vita.

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra ringrazia sentitamente il sig. Codronchi Cte Ignazio, che tanto gentilmente ha assunto la carica di Presidente di detta associazione.

L'opera altamente umana che egli svolge in favore di questa categoria, che o tra le più colpite e disagiate, è veramente ammirevole e degna di rilievo.

Vada quindi al nostro nuovo presidente la gratitudine di tutte noi *La Segreteria*

GRALDI LINO, strappato a sicura morte grazie le cure intelligenti ed assidue ricevute nell'Ospedale Civile, non può esimersi dal ringraziare pubblicamente i chiarissimi Prof. Pela e Dott. Croci che nulla hanno trascurato per di salvarlo.

Ringrazia pure la suora e il personale infermieristico della Sez. M. U. per la premurosa assistenza prodigatagli.

Un particolare ringraziamento al donatore di sangue Guadagnini Roberto.

SENTIMENTI NERINO, che da più mesi era affetto da ulcera sanguigna allo stomaco, uscendo dall'Ospedale Civile d'Imola ed ora in via di guarigione, per un difficile intervento chirurgico e precisamente «per ampia resezione con gastro digiunostomia», sente il dovere di manifestare pubblicamente la propria riconoscenza al Prof. Romeo Galli, Primario e Direttore del suddetto Ospedale, il quale ha eseguito abilmente la difficile operazione, agli Assistenti Dott. Massarenti e Mattioli, al fratello Pietro e cognato Giovanni donatori di sangue per ben cinque volte, alle Ven. Suore, agli infermieri e al personale di servizio della Sezione chirurgica che gli hanno generosamente prestato tutte le cure durante la lunga degenza.

Le famiglie FOLLI e BIAGI sentono il dovere di ringraziare pubblicamente Fostetrice Signora *Dorina Ricci* che con vera perizia e amorevoli cure ha assistito la loro congiunta in un parto abbastanza difficoltoso.

IRMA CENNI esprime pubblicamente la propria riconoscenza al Sig. Prof Romeo Galli che l'ha felicemente sottoposta ad un brillante intervento operatorio. Inoltre, è oltremodo grata e riconoscente a Sigg. Dott. Massarenti, Mattioli, Fiorentini, alle suore ed alle infermiere del Reparto Chirurgia per l'affettuosa e continua assistenza.

DAL FIUME ALDO di Montecatone esterna tutta la sua riconoscenza al Prof. Dott. Romeo Galli per il felice intervento chirurgico allo stomaco che gli ha ridonato la salute.

TULLIO CASADIO si sente in dovere di ringraziare cortesissimo l'Egregio Prof. Dott. Romeo Galli, Primario Chirurgo e Direttore del locale Ospedale Civile, per avere, con felice e pronto intervento chirurgico, salvata da sicuro pericolo la moglie GIOVANNA, affetta da appendicite acuta. Nel contempo ringrazia i Bigg Medici Massarenti, Musconi e Mattioli, unitamente a tutto il personale, per l'assistenza prestata.

L'AUTOCARROZZERIA
F.lli TUBERTINI
avverte la Spett. Clientela ed i Sigg. Automobilisti e Camionisti di avere ripresa l'attività nella nuova sede propria di Viale G. Carducci (ex gioco bocce, PORTA VERGINELLA) telefono N. 1-15

Da
Alberto Golinelli
Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
Radioriparazioni - Impianti elettrici - Nolo microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc. a prezzi IMBATTIBILI

Il Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
riceve in Via Emilia 94 tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 escluso il Venerdì. — Giorni festivi dalle ore 9 alle 12.
Abitazione: VIA GARIBALDI, 10 - Tel. 273
IMOLA

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. Tassinari stesso stabile

GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Tutti i giorni dalle 9 alle 12
Salotto d'aspetto separato

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

Al Cinema Giardino MODERNISSIMO

La Warner Bros presenta:
SMARRIMENTO
con ANN SHERIDAN e KENT SMITH
Lunedì e Martedì:
SE CI SEI, BATTI DUE VOLTE
Mercoledì, Giovedì e Venerdì:
MONSIEUR VINCENT
Sabato 13 e Domenica 14 agosto:
SI VELARONO LE STELLE
con FRANK SINATRA e GALE STORM
Lunedì 15 e Martedì 16 agosto:
GRAN FESTIVAL DISNAY
Mercoledì 18 e Giovedì 19 agosto:
IRENE con RAY MILLAND e ANNA NEAGLE
Da Venerdì 20 agosto:
ROBERT YOUNG e SUSAN HAYWARD in
NESSUNO MI CREDERÀ

Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti
Olivetti

AGENZIA DI IMOLA Prof. GIUSEPPE MATTINI Via Appia 15 - Telefono 72